**TB, 45**

**[1]** Ora avete inteso perché *Cublai* non andò già mai più in oste se non questa volta, per ciò che a∙llui parve che fusse così grande male e così grande fallo e tradimento di ciò che *Naiam* aveva pensato di fare contra di lui, e per ciò vi volle andare elli in persona. **[2]** Ora lasceremo questa materia e diremo quello ch’elli fae alli capitani che si portano bene nell’osti e nelle battaglie.

**[3]** Tutti li capitani che si portano bene a cui egli vuole far grazia e guiderdone, egli lo fae in questo modo: che quelli ch’è capitano di cento cavalieri egli lo fae capitano di mille cavalieri; e così a ciascuno cresce signoria secondo sua condizione. **[4]** E anco li dava oro e argento assai, e a tale diè tavole di comandamento del signore. **[5]** Quello ch’è signore di cento à tavola d’argento, e quello ch’è signore di mille sì à tavola d’oro overo d’argento sopra dorata; e quello ch’è signore di diece milia sì à tavola d’oro fino con testa de leone. **[6]** Tutte quelle tavole d’oro e d’argento pesano ciascuna CXX saggi. **[7]** E in ciascuna di queste tavole si è pinto lo comandamento del *Gran Can*, e dice così la letera: «Per la forsa del Gran Deo, e per la grazia ch’egli à dato al nostro imperadore, lo nome di *Can* sie benedetto. E tutti quelli che non ubidiscono a queste tavole secondo che comandano quello che∙ll’ànno, sì sieno morti e distrutti».